

Napoli, esposto degli anti-discarica

Ue: «Abbiamo dubbi sul decreto rifiuti»

Napoli accaldata, il termometro supera abbondantemente i trenta gradi. E la *monnezza* sparsa per le strade della città rischia di trasformarsi in una bomba sanitaria. Ecco perché per Guido Bertolaso, ultimo ed ennesimo commissario straordinario per conto del governo Berlusconi, è «una lotta contro il tempo». La sindaca Rosa Russo Iervolino è sicura che con l'imminente costruzione di un termovalorizzatore nel quartiere occidentale di Agnano e con la prossima apertura della discarica di Chiaiano, Napoli vivrà «una svolta definitiva alla vicenda rifiuti».

Non tutto il consiglio comunale napoletano è d'accordo: il gruppo contrario alla cava di Chiaiano - di cui fanno parte Carlo Migliaccio dell'Italia dei Valori, Salvatore Moxedano del Pd e il sindaco ribelle di Marano, Salvatore Perrotta (Pd) - presenterà un esposto alla Superprocura corredato da un dossier tecnico firmato da alcuni docenti della università Federico II, secondo i quali Chiaiano non dovrebbe ospitare il rifiuto "talquale" e cioè la *monnezza* così come viene raccolta. Il pericolo, sottolineano i tecnici, è che nella discarica finiscano sostanze tossiche, batterie e vernici in-

quinanti, a discapito della salute della popolazione. Meglio, dunque, gettare nella cava di Chiaiano soltanto il compost risultante dalla raccolta differenziata. I comitati anti-discarica non si fidano di Bertolaso, che nei giorni scorsi era giunto ad decisione: sì a Chiaiano ma soltanto fra tre mesi, 1000 le tonnellate da sversare invece che 1700, niente rifiuti speciali e capienza limitata. Con l'obiettivo della raccolta differenziata cittadina al 25% entro la fine del 2008.

L'ex capo della Protezione civile ha ricevuto ieri la stima del commissario europeo all'Ambiente Stavros Dimas, eppure è la stessa Commissione Ue a bocciare in parte il decreto rifiuti votato dal governo italiano lo scorso 23 giugno, giudicato non conforme in alcuni aspetti con la normativa europea, specialmente nel punto in cui l'emergenza-Napoli starebbe scavalcando il diritto alla salute della popolazione. Lo rivelano i funzionari della Commissione nella risposta alle interrogazioni presentate dagli europarlamentari Roberto Musacchio (Prc), Monica Frasson (Verdi) e Guido Sacconi (Pd).

Nel pomeriggio decine di manifestanti di Chiaiano hanno occupato la sala

del Municipio e il presidente Malinconico, contrario alla discarica, ha convocato per oggi un consiglio straordinario.

Da Napoli a Roma il passo è breve, specialmente perché nella capitale e nel Lazio il problema rifiuti rischia di assumere gli stessi contorni partenopei. Proprio mentre la Camera era impegnata nella conversione in legge del dl rifiuti, nella sede della Regione il presidente Piero Marrazzo illustrava il nuovo piano per lo smaltimento dell'immondizia, che comprende la costruzione di un inceneritore ad Albano. Forte la protesta dei comitati ambientalisti (tra i quali Wwf, gli abitanti di Malagrotta che chiedono l'immediata chiusura della discarica e del rigassificatore appena entrato in funzione, i Verdi di Albano, "Fare verde") che chiedono di rispettare le valutazioni di impatto ambientale. Marrazzo promette di innalzare la raccolta differenziata al 50% entro il 2011. Rifondazione e il resto della Sinistra hanno accolto favorevolmente il nuovo piano dopo alcune modifiche, come quella dello stralcio dei progetti riguardanti Civitavecchia e la limitazione dell'uso del cdr soltanto in impianti adeguati

